

L'analisi**Fassino: «Coi decreti non si combatte il fenomeno»**di **Trivigno** a pag. 3

«Servono politiche d'accoglienza non più affidate solo ai prefetti»

L'intervista Fassino (Pd): «Inseriamo chi arriva nel mondo del lavoro»di **Martina Trivigno**

«Non si può pensare di bloccare il fenomeno migratorio con qualche decreto come, invece, crede di fare il governo Meloni». No, per l'onorevole Piero Fassino (Pd) non è questa la soluzione.

Onorevole, cosa pensa dell'emergenza migranti?

«A chi vive in condizioni di miseria, fame e guerra, non si può semplicemente dire: "Resta lì". O gli offriamo la possibilità di vivere in modo dignitoso lì dove risiede oppure cercherà condizioni più dignitose migrando. Tutta la linea di bloccare le partenze è velleitaria: è stata praticata da Salvini prima e poi da questo governo, ma le partenze non sono state bloccate».

Si spieghi meglio.

«Si sono illusi gli italiani dicendo: "Abbiamo fatto un accordo con la Tunisia e non arriveranno più migranti da lì". Da quando la premier Meloni ha firmato quell'accordo, dalla Tunisia ne sono arrivati dieci volte tanto».

Quali soluzioni propone?

«Servono strategie adeguate. Questo governo – non dicendolo, altrimenti avrebbe smentito tutta la sua propaganda anti-stranieri – un mese fa ha varato un decreto con cui autorizza nei prossimi tre anni l'ingresso di 500mila lavoratori stranieri in Italia perché c'è penuria di manodopera: secondo Confindustria ce ne vor-

rebbero 800mila».

Cosa potrebbe fare il governo?

«Ecco, per questi 140mila migranti arrivati in Italia, anziché far credere che li rimanderemo indietro – e non è vero – potremmo provare a fare un'operazione seria di accoglienza e integrazione, inserendoli nel mondo del lavoro».

Come si può attuare?

«Dobbiamo cambiare anche la politica di accoglienza: non funziona quella fondata soltanto sui prefetti che non hanno gli strumenti né le risorse per gestire l'integrazione».

Quindi?

«Non devono essere le prefetture il soggetto di riferimento, ma i Comuni perché conoscono il territorio e possono attivare le opportunità di accoglienza, mobilitando anche la società civile, il mondo del volontariato, le parrocchie, i servizi sociali».

Come riuscirci?

«Servono delle condizioni: istituire un fondo nazionale per l'emigrazione a cui i Comuni e le Regioni possano accedere per le politiche di integrazione; una distribuzione diffusa su tutti i Comuni fondata su un criterio di proporzionalità tra la dimensione demografica del Comune che accoglie e quanti migranti saranno mandati; niente mega concentrazioni che accrescono le criticità; la piena applicazione della legge sui minori non accompagnati».

Si sente parlare di Piano Mattei.

«Serve anche una politica verso i Paesi di origine. E si evoca il Piano Mattei, ma fino a ora non c'è uno straccio di progetto o di finanziamento».

La premier Meloni ha chiesto aiuto all'Onu: cosa ne pensa?

«Mala premier sa che l'Italia è tra i pochissimi Paesi al mondo a non aver sottoscritto il Patto mondiale sulla migrazione adottato dalle Nazioni Unite per gestire il fenomeno? Se si chiede all'Onu di condividere una politica allora bisogna condividere anche gli strumenti che l'Onu ha predisposto. È un'altra contraddizione di questo governo».

Cosa fare invece come Unione Europea?

«Battersi, cosa che il governo Meloni ha smesso di fare, per ottenere una redistribuzione con gli altri Paesi applicando il piano che la commissione europea ha preparato. Ma chi lo sta ostacolando non sta a Bruxelles, sta a Budapest, a Varsavia, a Vienna là dove siedono i governi con cui la Meloni flirta ogni giorno».



Piero Fassino
deputato alla Camera per il Pd

© RIPRODIZIONE RISERVATA



Uno sbarco di migranti sull'isola di Lampedusa nella notte di venerdì (foto Fabiano/LaPresse)

IL TIRRENO
LIVORNO

Langomare, traffico in tilt tra code e strettoie
Il mare di Langomare è un inferno per chi cerca di entrare in città. Le code si formano già a distanza di chilometri e le strade sono strette e tortuose.

Cigna, venduta la torre
L'azienda di Cigna ha venduto la sua torre di Langomare. La torre è stata acquistata da un gruppo di investitori.

Salmi, firma il capoturno per la rissa di Rossa
Salmi ha firmato il capoturno per la rissa di Rossa. La rissa è stata causata da un litigio tra due gruppi di persone.

L'Ue a Meloni: «Decideremo noi chi entra in Europa»
L'Unione Europea ha dichiarato che deciderà lei stessa chi può entrare in Europa. Meloni ha risposto che l'Italia si oppone a questa decisione.

**COMPRO CRO
CASSA
ORO**

«Servono politiche d'accoglienza non più affidate solo ai prefetti»
L'Onorevole ha detto che servono politiche di accoglienza che non siano affidate solo ai prefetti. Ha criticato l'attuale sistema di accoglienza.

«Io e loro, sguardi di reciproca simpatia»
L'Onorevole ha detto che lui e i migranti hanno sguardi di reciproca simpatia. Ha parlato della sua esperienza di accoglienza.